

Benevento, 17 settembre 2025

Programma elettorale per la Presidenza del Consiglio Unico del Corso di Laurea in Biotecnologie (Classe di Laurea L-2) e del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la Salute (Classe di Laurea Magistrale LM-9) per il triennio accademico 2025/2028

Francesco Napolitano

Care colleghe e cari colleghi,

la presidenza del Consiglio di Corso di Laurea rappresenta un ruolo di notevole responsabilità per garantire la qualità del percorso formativo e la piena partecipazione degli studenti alla vita accademica. Con gratitudine nei confronti di coloro i quali mi hanno ritenuto fin da subito all'altezza di raccogliere tale sfida, presento i punti principali che caratterizzeranno la mia presidenza.

Il principio fondamentale che mi preme affermare immediatamente è quello della centralità degli studenti. Un dialogo costante e una raccolta attenta delle loro osservazioni e dei loro suggerimenti possono contribuire a migliorare la gestione dei corsi e dei laboratori, spingendo tutti noi a stare al passo con necessità culturali che cambiano sempre più rapidamente. La chiarezza e l'accessibilità delle informazioni riguardanti orari, esami e materiali didattici, sulle quali già tanti sforzi sono stati profusi, costituiscono elementi essenziali per permettere una pianificazione efficace del percorso di studi. Anche per questo motivo, la comunicazione tra studenti e Consiglio costituisce un elemento centrale. Momenti di confronto regolari consentono di condividere informazioni, raccogliere opinioni e stimolare la partecipazione attiva di tutti. Un Consiglio attento alle diverse esigenze favorisce decisioni più equilibrate e condivise, rafforzando il ruolo della rappresentanza studentesca.

Un'altra opportunità di azione significativa riguarda l'integrazione tra i percorsi triennali e magistrali, che, con l'istituzione del Consiglio congiunto, vedrà un nuovo importante canale di confronto e crescita. Tra le richieste ricorrenti degli studenti c'è anche quella di trovare davanti a sé un percorso complessivo che esalti lo sviluppo graduale delle conoscenze minimizzando al contempo le ridondanze. La necessaria inclusività in entrata, specie nel passaggio alla Magistrale, va coniugata con le legittime aspettative di continuità ed omogeneità nel percorso formativo di chi sceglie di abbracciare la nostra offerta didattica per il proprio intero arco accademico.

A tal proposito, il supporto didattico rappresenta un altro ambito di rilievo. I parametri di qualità e premialità dei quali gli organi ministeriali tengono conto per valutarci sono forse discutibili, ma certamente ineludibili. Tutoraggio e gruppi di studio agevolati dagli opportuni spazi condivisi possono agevolare la preparazione agli esami e la gestione del carico di studio. A questo va sempre affiancata la disponibilità sia dei docenti che del personale amministrativo nel rimuovere ogni ostacolo che interferisca con il percorso formativo, tenendo sempre ben distinte le difficoltà intrinseche delle materie di studio da quelle di tipo gestionale ed organizzativo, le quali devono pesare il meno possibile sugli studenti. Parallelamente, la condivisione di opportunità di borse di studio, tirocini e stage aiuta a valorizzare appieno il potenziale dello studente, sia dal punto di vista accademico che professionale, oltre ovviamente a quello umano.

E proprio nella prospettiva della crescita personale, l'internazionalizzazione costituisce un elemento strategico di ampliamento delle prospettive. Partecipare a programmi di mobilità internazionale, collaborare con università estere e prendere parte a progetti di ricerca di respiro internazionale, anche qui costruendo su quanto di importante è già stato fatto, consente di confrontarsi con approcci diversi e acquisire competenze trasversali di rilevanza globale. Esperienze di questo tipo contribuiscono a rafforzare la competitività degli studenti e a promuovere una visione aperta e multiculturale del percorso accademico. Allo stesso modo, favorire i canali di ingresso mettendo a disposizione tutto il necessario supporto a quegli studenti che, anche non parlando la nostra lingua, desiderino a vario titolo provare un'esperienza formativa presso le nostre strutture, serve sia a mantenere ampi gli orizzonti culturali della nostra comunità, sia ad incrementare la nostra capacità attrattiva, la quale sta attraversando una fase di delicato assestamento in seguito alle importanti novità nell'offerta formativa dell'Ateneo. D'altronde, il consolidamento della nostra capacità di attrarre gli studenti, locali o internazionali che siano, verso il mondo delle Biotecnologie, non può prescindere da un atteggiamento analitico e sistematico che convogli gli sforzi laddove risultino più premianti.

A proposito degli sforzi per continuare ad allargare le prospettive della nostra comunità, iniziative extracurricolari e attività di approfondimento scientifico possono arricchire ulteriormente la vita universitaria. Workshop, seminari, incontri con esperti di settore e collaborazioni con laboratori o aziende offrono esperienze concrete di apprendimento, favoriscono lo sviluppo di competenze pratiche e contribuiscono alla creazione di reti professionali utili per il futuro. L'attività di ricerca, strettamente interconnessa a quella didattica, può e deve fare da collante tra i variegati ambiti di studio delle Biotecnologie, attraverso momenti di incontro interdisciplinari aperti a tutti gli studenti.

Ampliare gli orizzonti culturali significa anche rimanere aperti e sensibili ai mutamenti della nostra società, specie quando sono proprio la scienza e la tecnologia a determinarli. Dal 2022, anno di pubblicazione del più popolare strumento di Intelligenza Artificiale, gli studenti che ne fanno uso a scopo didattico, come ho potuto riscontrare anche personalmente, sono passati da zero alla sostanziale totalità. Trattandosi, secondo molti osservatori, di una delle più importanti, repentine e pervasive rivoluzioni della società moderna, il rapporto con essa nel prossimo futuro si riduce a comprenderla ed usarla produttivamente, oppure subirla passivamente. Per gli studenti in formazione, che vivranno in un mondo lavorativo sostanzialmente diverso da quello a cui siamo abituati, la scelta è obbligata. È importante, quindi, che chi abbia responsabilità formative non rimanga spettatore estraneo di fronte a questo mutamento epocale, soppesandone con la necessaria attenzione opportunità ed insidie.

È sulla base di queste premesse che presento la mia candidatura. Il grande lavoro di colleghi ben più esperti di me ha reso i nostri Corsi di Laurea nell'area delle Biotecnologie ci che sono oggi: percorsi maturi, organizzati ed apprezzati. Con il vostro aiuto, e con il massimo della mia disponibilità, spero che si riesca a migliorare ancora.

In Fede,

Francesco Napolitano